ANNO 54 MATTINO

TORINO *Sabato 17 Luglio 1920*

MATTINO NUM. 169

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Finanziari, L. 3 - Festivi, L. 3. Per i Piccoli Annunzi rivolgersi alle rubriche. Per le inserzioni [illegible] cinematografiche [illegible] la Cronaca [illegible] non contata. (In abbonamento [illegible] rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Impressioni di un socialista reduce dalla Russia

Governo di comunisti, ma non realtà comunista

(Intervista col Presidente dell'Associazione Generale degli Operai di Torino)

Da qualche giorno è tornato a Torino, reduce dal viaggio in Russia, Eusebio Bertolotti-Mordacchi, presidente dell'Associazione generale degli operai e membro del Consiglio dell'Alleanza Cooperativa. Come è noto, il Marchetti ha fatto parte della missione inviata presso il Governo di Lenin dal partito socialista e dalle organizzazioni economiche italiane per accertare le reali condizioni dell'ex-impero degli czar, studiarne la nuova sistemazione, rendersi conto dei pregi e dei difetti del regime comunista e trarne insegnamenti per l'avvenire del partito e delle organizzazioni socialiste italiane. Egli è tornato dalla Russia insieme agli onorevoli Bianchi, Dugoni, ecc., mentre gli onorevoli D'Aragona, Serrati e Prampolini si sono soltanto trattenuti per pochissimo al Congresso dell'Internazionale. Avvicinato, sollecitai le impressioni, raccogliendo i primi giudizi, ed è parso interessante. Conseguentemente il presidente dell'Associazione generale degli operai si è prestato al mio desiderio ed obbligatoriamente, serenamente, con abbondanza di considerazioni di carattere personale, cedi mi ha comunicato le sue impressioni, che cerco di riferire colla maggior possibile precisione, naturalmente per maggior chiarezza.

— Non sono fare della rettorica — mi ha detto il signor Marchetti. — Già avevamo assunto l'impegno di non pubblicare impressioni personali, e mi astengo dal parlare quando ci fosse stata possibile divergenza alla compilazione di un'unica relazione. L'...inconveniente ferroviario successo al Dugoni (che non pensava di parlare a persona che di una scambio di idee in viaggio si sarebbe servito per una pubblicazione sui giornali) e la pubblicazione di parte delle impressioni di questi, mi dispensa dal mantenere il riserbo promesso. Una relazione comune, mezzo di tutte impressioni personali sarebbe riuscita più efficace. Nello scambio di idee che si sarebbe reso necessario per la compilazione della relazione, ogni delegato avrebbe avuto modo di controllare le proprie impressioni, o dall'esame dei fatti da ognuno particolarmente constatati, ne sarebbe venuta fuori una luce più completa, un giudizio più sicuro. Ogni delegato ha visto per suo conto cose che altri non hanno visto, ha fatto dei sopralluoghi ricercati, delle particolari osservazioni. Solo da un confronto o da una serena discussione poteva venire fuori un giudizio ragionato sull'immane sfacelo russo, sulla tragica situazione, sulle possibilità di non cadere in pericolosi errori. Molti fatti che oggi giustamente si lamentano, e che i comunisti sono i primi a lamentare senza affatto cercare di nasconderli, non dipendono certo da errori commessi dai bolscevichi, ma sono residui deplorevoli del passato e conseguenze fatali della gestione dei governanti dell'Intesa, che nella loro opera sono stati, per non dire peggio, poco forti, degli illusi, hanno nascosto le loro idee per non avere tutto l'interesse e la forza di fare che la Nazione russa non si riorganizzi.

— Conseguenze del passato, errori e colpe dell'Intesa...

L'esercito vittorioso

— Prescindo dalle altre che riguardano il passato e che hanno portato al fallimento dell'esperimento Kerensky, alla pace di Brest Litowsky, alla successiva campagna di guerra per il trionfo della reazione, per non parlare che quelle che sono anche oggi di palpitante attualità: il tentativo di imbottigliamento, di isolamento della Russia, e l'assalto dei volontari, che l'Inghilterra e la Francia tentano con tutti i mezzi, anche con quello stesso materiale bellico, che con impegno solenne si erano obbligate a distruggere (Lo stesso Lenin ci ha fatto rivelazioni gravi in proposito), i comunisti russi ed il formidabile esercito di cui dispongono, esercito vibrante di idealità, disciplinato e pronto a sostenere, se è necessario, forti aggressioni e lunghe, non hanno mire imperialistiche: non pensano affatto ad assoggettare la Polonia, straccia di mano agli Czar, ma sono pronti ad occupare Varsavia ed a tenerla in soggezione sino a che non avranno la sicurezza che al Governo polacco ci saranno operai e quindi garantiscano che in Polonia l'Inghilterra, e, meglio, l'Inghilterra non abbia nido di preparare qualche nuovo esperimento reazionario a danno dei rivoluzionari russi. I russi cercano e vogliono la pace, ma non disarmeranno se non avranno la sicurezza che la pace non verrà stabilita ai loro danni. Non mancano di soldati. Nei primi tentativi reazionari, ce lo ha dichiarato uno dei generali comunisti, che combatté contro Koltchak, i comunisti russi si sono trovati a combattere due contro dieci, ed hanno vinto. Non tremano oggi, che hanno un esercito organizzato e perfettamente disciplinato. Esercito di volontari e di non volontari, ma tutti perfettamente armonizzati, cementati da ufficiali provetti, non più, come dapprima, nominati dagli stessi soldati, ma prescelti dal Comando centrale, che fa capo al Commissario della guerra. Gente di fede sicura e tecnicamente abilissima.

— Per l'isolamento...

— La Russia ha bisogno di pace e di rimettersi in contatto diretto coi altri popoli. Lo sue risorse di materie prime sono grandissime, ma scarsa di manufatti, difetta di tecnici e ciò anche per il motivo che molti operai sono passati nell'esercito per difendere la rivoluzione contro le insidie dell'Intesa. Più della Russia, però, l'Europa ha necessità di rimettersi in contatto con essa e l'Italia più di ogni altra nazione. Dalle ripetizioni relazioni tutti hanno da avvantaggiarne. Sarebbero molte cose che si potrebbero evitare. I comunisti, come ho già detto, non nascondono i mali da cui sono afflitti, non chiedono di meglio che di rimediare, e non sdegnano la collaborazione, anzi, la sollecitano. L'esperienza li ha già indotti a modificare molte audacie, che erano superbe innovazioni, ma che al contatto colla realtà sono crollate: altre ne modificheranno riprendendo i rapporti con i paesi che hanno diversa organizzazione e diversa mentalità. Hanno preso il potere quando la Russia sinceva a terra schiantata, senza alcuna speranza di risollevamento ed hanno tentato costruire un edificio ideale. Costruiscono sui nuovi: errori sono inevitabili. Ma non chiedono di meglio che rimediare agli errori, fermo restando il principio, che non vi deve essere posto in Russia se non per chi lavora. E rimuovono... Di ciò se ne ha la prova nel fatto che, in cose vanno quest'anno molto meglio che l'anno scorso, pure perdurando la guerra ed il conseguente obbligo da parte del Governo di avere in guerra come prima preoccupazione ed i rifornimenti dell'esercito in cima di ogni pensiero. Le basi sono quelle gettate da Lenin nel suo primo proclama, ma molte cose si sono modificate nel generale interesse.

Politica buona, economia.....

— Le sue impressioni si avvicinano molto più a quelle di Serrati che non a quelle di Dugoni...

— Io ho cercato di esaminare i fatti obbiettivamente. Penso che i comunisti politicamente hanno fatto moltissimo. Economicamente hanno cercato di fare, ma per i compiti ai quali hanno dovuto assolvere, l'isolamento in cui si sono trovati, i formidabili problemi da risolvere hanno da fare molto cammino ancora. Sono dei cosacchi che hanno assunto il potere e cercano di organizzare lo stato secondo le loro teorie, ma per il momento non si può ancora parlare di attuazione di comunismo, che rappresenta l'organizzazione ideale alla quale tendono le masse socialiste. Per giungervi si ha bisogno di lenta e lunga trasformazione di metodi e di mentalità. L'ascesa al potere dei comunisti in Russia è stata fatale. Crollato l'impero degli czar, fallito il tentativo di Kerenski, il quale si illuse essere possibile continuare la guerra con un esercito affranto e sfasciato, non era possibile che l'avvento dei comunisti, lo constatarono gli stessi menscevichi che, dopo essersi accordati coi comunisti per la compartecipazione al potere, ebbero paura della responsabilità e si ritirarono. Su quali forze poteva contare la Russia per tentare la risurrezione, dopo il crollo dell'esercito e della burocrazia, che costituivano la sua forza? L'aristocrazia russa era smembrata. Disperdeva da tempo il sudore dei suoi contadini, e ogni sua energia volitiva, nelle capitali europee, tra i più tenebrosi bagordi. La borghesia, decimata in parte dalla guerra, alla prima ventata si era dispersa. Durante lo czarismo non aveva mai avuto voce; caduti gli czar, ebbe un tale disorientamento che preferì realizzare il poco che aveva e darsi alla fuga. All'estero e nelle campagne. Di suo non restava che la parte operaia, i proletari e questi assunsero il potere. Mancavano le grandi, potenti organizzazioni di mestiere che sono il nostro orgoglio, ma vi era la massa volonterosa e pronta ad assumere qualunque iniziativa, a tentare qualsiasi esperimento. Sorsero i Consigli di fabbrica, i soviets, i commissari del popolo. Tutto ciò ruotava intorno ad essi: comunicazioni ai ferrovieri. Lenin, istruito degli errori fatti da Kerenski, abbandonò l'Intesa, e non fu tradimento ma imposizione della realtà, e firmò la pace di Brest, la pace che colpì tanto disgustosamente ma che l'Intesa oggi dovrebbe riconoscere che fu proprio a quella pace che dovette la sua vittoria, perchè accese la Germania le fiamme della rivolta. I marittali tedeschi seguirono l'esempio dei marinai di Kronstadt, il seme ha dato i suoi frutti. E si deve anche ai comunisti russi se l'Europa si è salvata dalla reazione, che inevitabilmente dopo la guerra si sarebbe scatenata. La draccola rossa, apparsa in Russia, ha gettato i suoi bagliori anche sulle altre Nazioni. Ed è stato un momento per tutti.

La paralisi industriale

— Pietrogrado, Mosca, come si presentano...

— Ne ha già parlato Serrati, ne ha parlato Dugoni. L'impressione non è buona. Scarso il movimento, limitata la popolazione. A Pietrogrado, particolarmente, perchè a Mosca il movimento è abbastanza intenso. Molta gente si è data alla campagna, dove si vive meglio e meno caro. A Pietrogrado, soppresso il commercio per la situazione creatasi e le nuove organizzazioni sorte, e limitati gli scambi al piccolo della speculazione che infesta anche la Russia, per quanto il governo con tutti i mezzi cerchi reprimerla, gli alimenti difettano e tutto procede per tessere. Il pane è poco buono, molti generi mancano. In campagna invece si trova del pane bianchissimo e non manca la carne. Ne ho veduto io del latte che era una meraviglia. La mancanza del commercio, i negozi chiusi, la manutenzione stradale abbandonata o quasi, i servizi pubblici difettosi, le ferrovie paralizzate, rendono triste la città. Si migliora, si migliora ma i miglioramenti sono lenti. Bisogna assistere al fronte. Migliaia di chilometri. Treccnto treni al giorno solo per vettovagliare l'esercito. Nelle fabbriche si lavora, ma la produzione non è veramente attiva se non nelle industrie che provvedono al fabbisogno dell'esercito. Nelle altre, le macchine, dove possibile esistono, perchè non pochi impianti industriali furono distrutti dagli stessi proprietari, la produzione è limitata. Mancano i macchinari, difettano i tecnici. L'ostracismo dato ai tecnici ed a tutto il personale di amministrazione nella prima giornata comunista è cessato. I tecnici hanno ripreso il loro posto e tornano a godere dell'antica considerazione. E le loro fatiche sono ricompensate colla dovuta differenziazione. Molte innovazioni, che erano utopie, sono cadute. La realtà si è imposta. La differenza di compensi però è tale che vi possono essere disponibilità diverse, ma non è possibile ammassare più delle grandi fortune. Come diceva non è ancora il comunismo, ma un esperimento a base comunista. Il comunismo, rappresenta il regime ideale che verrà quando gli esperimenti e l'esperienza ne avranno dettate le leggi.

— Tra città e campagna...

— Un qualche urto è inevitabile. Il Governo favorisce in tutti i modi la formazione di enti cooperativi e questi stanno molto ad eliminare gli inconvenienti, a sopprimere gli abusi, a frenare gli egoismi, ma non sempre le cooperative si possono formare. Tutte le terre sono state requisite; parte sono state assegnate a cooperative, parte date ai contadini. Il contadino non è proprietario, ma amministra la terra che ha in consegna e vive dei prodotti che il Governo dovrebbe interamente requisire. Qualcosa sfugge. Come impedire al contadino di trattenersi e nascondere la produzione migliore? Come impedire che la speculazione si infiltri? Si frenano e si colpiscono gli abusi, ma il male persiste.

— E' nella natura umana...

— Avviene così, che mentre nelle città il pane è scarso e non buono, in campagna si trova del pane bianchissimo e vi è abbondanza di generi. Il rimedio consiste nel favorire il sorgere e lo svilupparsi delle cooperative ed il Governo ci pensa, ma la Russia è tanto grande... Per quanto i comunisti cercano di essere dappertutto e si sobbarchino a gravi fatiche per provvedere e controllare tutto, molte cose sfuggono anche al più diligente controllo. Ogni abuso è rigidamente represso e tengo a dirlo ad onore dei comunisti russi, più forte è la pena a misura dell'autorità del colpevole. Per i comunisti le pene sono severissime. La stessa colpa, se trattasi di un comunista, è punita con pena maggiore. La Russia si nutrisce di comunisti — è convinzione generale che furono essi che la salvarono dallo sfacelo — ed il partito esige dai suoi membri una assoluta rigidezza. Per essere ammesso nel partito, partito che per designazione generale si vende assunta la responsabilità di governare, ha diritto anche a speciali privilegi in qualsiasi organizzazione, nei consigli di fabbrica come nei soviets locali, nei soviets provinciali e come tra i commissari del popolo, si richiedono non pochi requisiti. E guai a mancare!

Differenziazioni necessarie

— Consigli di fabbrica, soviets...

— L'unità non è solo locale ma organizzazione possibile in Russia. Organizzazione politica da un lato e organizzazione economica dall'altro.

— Partito socialista e Confederazione del lavoro.

— L'organizzazione dei Consigli di fabbrica e dei soviets è stata oggetto di uno speciale studio da parte nostra. La volontà di muovere ha indotto molti socialisti a pensare, se non sia consigliabile anche in Italia una trasformazione secondo i principi russi. Riferiremo in merito. Il problema è complesso. In Russia non si poteva fare diversamente non essendovi ancora delle organizzazioni come da noi, delle organizzazioni solidamente costituite e pronte in tante battaglie vittoriose. Si trattava di discutere. Non mi pronuncio; è una questione grave e complessa. Ogni paese ha le sue necessità e, pure avendo finalità identiche, si può giungervi attraverso sistemi diversi. Politicamente in Russia i soviets rispondono alla situazione ed assolvono magnificamente al loro compito in Italia. Dai soviets provinciali escono i commissari del popolo, e da questi l'elenco commissari che costituiscono il Governo che fa come capo — il presidente del Consiglio direbbe. — Lenin, il quale a sua volta è soggetto al supremo commissario che è come il presidente della repubblica.

— Repubblica sociale.

— Il comunista...

— Gli italiani...

— L'atteggiamento del partito socialista durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, e una speciale simpatia assicurano agli italiani in Russia una posizione di assoluto privilegio. Anche il fatto che la nostra è stata la prima delegazione giunta a Pietrogrado, ha fatto lusinghiera impressione. Ci hanno ricevuti magnificamente. Non desideravo di meglio che di avere con l'Italia rapporti continui e cordiali. La Russia ha necessità di tecnici e di macchine. Potremo avere in cambio le materie prime di cui abbiamo assoluto bisogno. Anzitutto però è necessario che la Russia possa ricostituire il suo esercito, l'esercito che oggi assorbe gran parte della sua popolazione e che non può sbolire sino a che persistono gli atteggiamenti ostili a suo riguardo. Realizzata la pace, molte cose si cambiano facili e gli operai italiani potranno trovare in Russia ottime e remunerative occupazioni e l'Italia potrà avere dalla Russia molte delle materie prime che le occorrono. Lo spirito è ottimamente preparato. Contro l'Intesa, la Russia è piena di manifesti di deplorazione, ma l'Italia è risparmiata. La si giudica molto diversa dai suoi alleati. Pericoli non ne esistono se non nella mente di chi ha interesse a mantenere immutato l'odierno stato di cose e non vuole riconoscere che gli avvenimenti russi sono stati provvidenziali per l'avvenire dell'Europa.

Repressioni e bavagli

— Si è parlato di reazione comunista...

— Delle repressioni ce ne sono state, ma non sono paragonabili a quelle fatte dagli emissari dell'Intesa, non pure loro brevi e limitati governi. E ciò è provato dal fatto che le popolazioni accolgono ovunque l'esercito bolscevico come liberatore. Reazione ci fu, e particolarmente contro l'elemento menscevico, e per ragioni giustificabili. Ogni regime per poter vivere ha bisogno di consolidarsi. Può tollerare ogni libertà all'interno, opposizioni e critiche in casa, ma non può consentire il pattugliamento con chi cerca minare il regime dall'estero. La repressione riguarda quasi esclusivamente episodi di persone compromessesi con gli avventurieri o responsabili di aver diffuso all'estero notizie false, informazioni inventate per nuocere al Governo russo. Repressioni sanguinose, ma neppure paragonabili a quelle compiute da Kolciak e da Denikin. Si raccontano di questi due avventurieri cose che fanno fremere.

— Vuole dirci qualcosa del giornalismo...

— Il tema ha interessato anche noi. I giornali di opposizione il Governo di Lenin è disposto a tollerarli. Nessuno ha pensato a sopprimerli. Il Governo si limitava a comunicare quanto credeva dannoso agli interessi del regime. Come avviene in ogni stato borghese. Sospesero senz'altro le pubblicazioni. La stampa è particolarmente curata dal Governo. Così come è curata l'istruzione popolare, che sotto il passato regime difettava fortemente. E' il ministero o il commissariato che meglio funziona. Esiste uno speciale ufficio di propaganda, ed a capo de Angelo Balabanoff. Ha un treno a sua disposizione. Un treno completo sul quale funziona una magnifica tipografia. Si stampano avvisi, proclami e giornali in quattro lingue, che si diffondono in tutte le parti dell'Impero, il verbo comunista si diffonde così in tutti i grandi e piccoli centri, con rapidità...

Ed è con questo breve spunto sul giornalismo e la propaganda, che l'interessante conversazione si chiude.

GIDI MICHELOTTI.

Lo scoglio nero di Spa superato

L'accordo pel carbone ed il prestito internazionale alla Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Spa, 16, notte.

I delegati tedeschi hanno avuto ieri sera conoscenza, nelle sue grandi linee, della nota degli alleati, ma questa non è stata redatta in forma definitiva che nella notte, ed è stata comunicata ai ministri alleati nella riunione che ha avuto luogo stamane dalle 11,30 alle 13. Ecco la sostanza della nota:

«La Germania deve consegnare agli alleati due milioni di tonnellate di carbone al mese. Se la Germania entro il 15 ottobre 1920 non avrà consegnato sei milioni di tonnellate gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr. Questa sanzione sarà stipulata nel protocollo che i tedeschi saranno firmare. Il carbone sarà pagato al prezzo fissato dal trattato di Versailles, aumentato di cinque marchi oro per tonnellata, come premio per la scelta della qualità; questo premio dev'essere destinato all'acquisto di materie prime e generi alimentari per la Germania. Pel carbone dell'Alta Slesia sarà nominata una Commissione mista per le riparazioni ed un'altra Commissione funzionerà ad Essen per controllare le condizioni di lavoro dei minatori. Una parte del valore di questo carbone sarebbe destinata dagli alleati all'acquisto di viveri per la Germania e l'altra sarebbe iscritta a credito di questa in conto delle riparazioni».

"Correre il rischio..."

Nella riunione di stamane gli alleati hanno esaminato anche la nota trasmessa da von Simons e nella quale i delegati tedeschi chiedono alcune modificazioni alle condizioni poste dagli alleati. Protestano soprattutto contro la clausola stipulante delle sanzioni, cioè l'occupazione del bacino della Ruhr nel caso di mancata esecuzione della consegna del carbone nella quantità prevista. I tedeschi vorrebbero che almeno fosse precisato che queste misure saranno prese soltanto in caso di mancanza volontaria da parte del loro obblighi assunti; ma, da quanto è dato sapere, gli alleati non avrebbero modificato le linee essenziali della nota, limitandosi a provvedere a precisare alcuni punti di dettaglio, in modo da completarne il testo. La delegazione tedesca aveva chiesto stamane il rinvio della sua convocazione fissata per le ore 16, poichè nel Consiglio dei ministri non era stato raggiunto l'accordo in vista dell'accettazione delle condizioni degli alleati, accettazione che, del resto, si considera come certa. Ma, ieri sera gli alleati si che i lavori della Conferenza possano terminare domani sera, la convocazione offerta è stata tempestiva.

Un delegato tedesco, esprimendo le proprie opinioni sulla situazione, ha pronunciato queste parole caratteristiche: «Ci si propongono degli accomodamenti, ma alla fine del testo troviamo sempre il ritratto del maresciallo Foch». Questi ha lasciato la sua partenza per oggi: segno che la situazione è ormai considerata come risolta. Nel colloquio che il ministro degli esteri von Simons aveva ieri coll'ex Lloyd George, questi gli avrebbe detto: «Se fossi un uomo di Stato tedesco correrei il rischio di accettare». Von Simons ha risposto a questa frase con una lettera personale al primo ministro britannico, nella quale dice testualmente: «Ho corso il rischio come me lo avete consigliato, ma spero vorrete aiutarmi, anzitutto concedendo alla Germania la differenza tra il prezzo di vendita effettivo ed il prezzo di esportazione del carbone; in secondo luogo facendo con noi un accordo generoso, evitandoci la navigazione, ed in terzo luogo dandoci qualche sicurezza contro le minaccie costanti di un'invasione, se in un momento qualsiasi noi fossimo in ritardo nella consegna del carbone. Non siamo queste delle condizioni, ma piuttosto l'espressione delle nostre speranze».

200 mila tonnellate all'Italia

1 milione e mezzo alla Francia

Ricevendo due milioni di tonnellate di carbone al mese, gli alleati potranno soddisfare ai bisogni della loro industria nella seguente misura: il Belgio per l'30 per cento, la Francia per il 72 per cento, l'Italia per il 68 per cento e finalmente la Germania conserverà il 72,10 per cento. Il Belgio riceverà 250 mila tonnellate al mese, ma dovrà cederne 35 mila al Lussemburgo; l'Italia ne riceverà 200 mila e la Francia 1.350.000.

Soddisfazione tedesca

per l'azione anglo-italiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

La stampa tedesca riconosce che la soluzione della questione del carbone deve essere attribuita all'influenza italiana e inglese. Essa anzi aggiunge che, se si considera più da vicino la soluzione, non si può fare a meno di meravigliarsi per il fatto che essa ha molti punti di contatto col manifesto economico del precedente ministro degli Esteri italiano, on. Scialoja. Essa non significa altro che un prestito internazionale alla Germania per il quale l'on. Scialoja aveva fatto a suo tempo propaganda. Ciò che a lui non è riuscito avrebbe ora potuto a conclusione il conte Sforza nascere a Lloyd George. La Francia si sarebbe dovuto questa volta assoggettare, ma non sarebbe molto soddisfatta della influenza italo-inglese. D'altra parte, in Germania si vorrebbe attribuire anche al deputato socialista maggioritario Hue il successo delle trattative, avendo egli difeso con molto calore la causa dei minatori. Si aggiunge inoltre, negli ambienti tedeschi della Conferenza di Spa, che sarebbe erroneo attribuire che tale risultato della questione del carbone sia tutto attivo della Germania, poichè le contro-prestazioni che la Germania deve ottenere le sono assolutamente indispensabili. L'Intesa, in base al Trattato di Versailles, aveva indubbiamente il diritto di obbligare quantità di carbone anche senza concedere contro prestazioni, e il fatto che esso abbia su tale punto un poco ceduto viene giudicato di enorme importanza poichè esso significherebbe il principio di una revisione del Trattato di Versailles.

Si hanno poi, sempre da fonte tedesca, interessanti particolari sulla due sedute del Consiglio Supremo nelle quali vennero discusse le contro-proposte tedesche. La questione fu discussa minutamente nella seduta antimeridiana di ieri, durante la quale Lloyd George difese con molto calore le proposte della Germania, segnatamente egli espose il punto di vista secondo cui si doveva accordare la richiesta di pagare il prezzo del mercato mondiale per il carbone consegnato. Intervenne allora nella discussione il conte Sforza, il quale disse che l'Italia non sarebbe in condizione di pagare il prezzo del mercato mondiale, soprattutto quello che l'Italia deve pagare il prezzo più elevato alla per il carbone inglese. Egli fece quindi la proposta di erogare nel pagamento di cinque marchi in oro per ogni tonnellata di carbone un premio per ogni tonnellata di carbone un premio per ogni tonnellata. L'Italia può assicurare volentieri che il prezzo del carbone ha bisogno di essere ridotto. Nella seduta pomeridiana prese successivamente la parola Lloyd George, il quale dichiarò che la Francia e l'Italia non possono pagare il completo prezzo del mercato mondiale, ma soggiunse che una tale somma che i membri della delegazione della Ruhr sofferse sommamente di una terribile depressione. Non si possono quindi costringere a dare il carbone a prezzo minimo senza porre con ciò inginocchiare le condizioni di vita. Lloyd George disse di accettare la proposta di Sforza, col mantenimento che anche la differenza fra il prezzo interno, che vale di cinque marchi la tonnellata, e il prezzo del mercato mondiale, deve essere messo a credito della Germania su cui Millerand avrebbe dovuto pronunciarsi sulla proposta avrebbe dovuto pronunciarsi sulla proposta avrebbe dovuto pronunciarsi sulla proposta

nomico, almeno finchè è contenuto in certi limiti, superati i quali la rovina economica trae seco la sociale, prima poco, pochissimo in confronto dell'effetto sociale.

Per esempio, quelli che mirano all'eccessiva pressione delle terre dette, o forse erroneamente, incolte o mal coltivate, dobbiamo giudicare non secondo gli effetti economici, ma principalmente sotto l'aspetto di un possibile aumento del numero dei piccoli coltivatori e del loro potere politico.

I Governi possono poco o niente per creare le forze sociali, ed è solo in loro potere di favorire, o di contrastare le esistenti.

VILFREDO PARETO.

La tassa sugli automobili
discussa alla Camera

Roma, 16 notte.

Il Presidente De Nicola apre la seduta alle ore 15. L'aula è poco affollata. Quasi deserte le tribune. Al banco del Governo sedono i ministri Meda ed i sottosegretari Torraca, Paratori, Bertini, Agnesa, Casoni, Rossi, Degni, Rebaldi, Sitra.

Dopo le svolgimento di alcune interrogazioni e proposte di legge di minore importanza, l'Assemblea inizia la discussione sul disegno di legge: *Aumento delle tasse sulla circolazione dei veicoli, delle automobili e degli autoveicoli.*

Oratori socialisti

CASALINI constata che il disegno di legge, oltre allo scopo di provvedere, insieme con gli altri proposti, ai bisogni finanziari dello Stato, mira a colpire l'opulenza privilegiata, specialmente delle classi lavoratrici, fortemente agitate dalle ripercussioni morali prodotte dalla guerra. Dubita però che esso possa provvedere efficacemente all'uno e all'altro scopo. Dal punto di vista finanziario crede che il rendimento della tassa, tenendo conto degli attuali inasprimenti, non supererà i quaranta milioni, rappresentando così un'entrata quasi trascurabile nelle risorse finanziarie dello Stato. Anche dal punto di vista psicologico, il disegno di legge non avrà alcun effetto. L'imposta di L. 15 nulla per le vetture a grande potenzialità non sarà pagata che da un numero esiguo di persone, e quindi il popolo non mostrerà di accorgersi che il disegno di legge non ha ispirato un concetto di tassa senza cooperare all'atto a ritardare alle ingenti spese della guerra. Così essendo, non rimane che esaminare l'organizzazione tecnica della legge, per vedere se essa dia un rendimento notevole di quello previsto, o almeno non contraddica sull'industria, di che il partito socialista non può non preoccuparsi, poichè lo sviluppo della produzione è uno dei capisaldi del suo programma. Non conviene dimenticare che l'industria automobilistica è fortemente inoltrata nella concorrenza straniera e degli alti dazi di importazione. Ora il disegno di legge non solo è contrario, ma può danneggiare anche gravemente l'industria e impedire lo sviluppo della nascente industria automobilistica da militare a salvaguardare di fronte all'industria di pubblica utilità. Per eliminare questo pericolo ritiene necessario ridurre l'onere di lusso sulle vetture di 12 HP e 15,90 HP fiscali, stabilendo poi una graduazione crescente proporzionalmente alla maggiore potenza e peso, graduazione che nel progetto solo in qualche è attuata. Vorrebbe poi che fosse applicata un'aliquota supplementare per le carrozzerie di lusso. Rileva che, per quanto riguarda la partecipazione al prodotto della tassa da parte dei Comuni e delle Provincie, è augurio non provvide affatto, facendola nella misura oggi esistente, troppo alta in confronto dei bilanci di questi Enti, sarebbe assolutamente necessario stabilire una percentuale proporzionale all'ammontare della tassa attualmente della forza motrice, passa all'ordine del giorno e. Spera che il Governo accetterà la modificazione al disegno di legge in modo da renderla veramente progressiva e tale da colpire le automobili di lusso. La legge diventerebbe più consona agli usi sociali e più giusta, anche più redditizia. (*Approvazioni*).

FINO raccomanda che questa legge non vada a colpire lo sviluppo dei trasporti e la rapidità delle comunicazioni, che sono ancora presso di noi troppo lente e sopra in particolar modo che l'industria delle automobili, che è una delle più fiorenti tra le industrie italiane, non abbia a soffrire nocumento. Essa merita invece ogni cura da parte del Governo. Bisognerà che adesso una tassazione che sollevi le macchine adoperate per servizi pubblici aggravi le macchine di lusso. La tassazione adottata invece è generale e cieca, ciò che favorisce la decadenza dell'industria in senso antidemocratico. È necessario ordinare tutta la tassazione relativamente agli oggetti di lusso in generale non stando a fondamentare a determinati oggetti come le automobili e rileva la mostruosità del sovraccarico di questa tassa, dato il numero delle automobili ma rimanente tassate e si associa a quanto detto l'on. Casalini relativamente alla partecipazione degli enti locali al reddito della tassa. Nota anzi come, data la svalutazione della moneta, occorrerebbe che la compartecipazione fosse aumentata anche perchè lo Stato non spende per le strade nulla di più di quello che spendeva prima, mentre gli enti locali spendono forse più che lo Stato. Il gruppo socialista mentre ammette il principio della tassazione, è contrario a questo disegno di legge per il modo col quale dispone la tassazione che è contraria ai principi dell'equità e della giustizia e all'interesse delle classi industriali. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Oratori popolari

TOVINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando essere più utile alle stesse finalità finali della legge e più corrispondente agli interessi delle maestranze e alla necessità della produzione di modificare le proposte tariffe nel senso di rendere più progressivamente proporzionale l'ammontare della tassa all'aumento della forza motrice, passa all'ordine del giorno».

Cronaca Cittadina

Lega dei Consumatori

Altri sequestri di scarpe
per oltre 100 mila lire

La Polizia continua le sue verifiche nei vari negozi e depositi di calzature della città. E, per quanto la notizia dei precedenti rilevanti sequestri abbiano gettato l'allarme e molti negozianti si siano messi in regola fin d'allora, continuano i sequestri di calzature irregolari.

L'avv. Sigismondi, capo dell'Ufficio consumi, validamente coadiuvato dagli agenti Lattanzio e Bernardi, della squadra di vigilanza sui consumi, ha proceduto al sequestro di altri notevoli quantitativi di scarpe. A Sabbioni Andrea, con negozio di calzature in via Roma, N. 20, ne sono state sequestrate 267 paia; a Simonetti Amedeo, con negozio in via Brescia, 8, ne sono state sequestrate 341 paia; ad Allenzini Enrico, con negozio in via Venti Settembre, 67, ne sono state sequestrate 74 paia; a Venerolo Berio, in via Giuseppe Pomba, 10, e Scaletti Giovanni, in via Principe Tommaso, 7, ne [illegible] state sequestrate 171 paia. Complessivamente si è proceduto al sequestro di 1551 paia di scarpe, alcune mancanti del prezzo o del nome della ditta produttrice, ed altre mancanti di una sola delle indicazioni prescritte dal Decreto luog. 23 agosto 1917, N. 1345. Il valore di detti quantitativi ammonta ad oltre 100.000 lire. Tutti i predetti commercianti sono stati dall'avv. Sigismondi denunciati all'Autorità giudiziaria per violazione al noto Decreto e frode in commercio.

La bilancia alterata

L'agente investigativo Bornini, della squadra di vigilanza sui consumi, ha fatto inoltre una sorpresa nel negozio di generi alimentari di Militello Luigi, in via Santa Giulia, 20, ed ha constatato che questi frodava il pubblico alterando il peso della bilancia mediante l'aggiunta sotto il piattino di un pezzo di cuoio del peso di circa dieci grammi. L'avvocato Sigismondi ha denunziato il Militello all'Autorità giudiziaria per frode in commercio.

Violazioni varie

Gli agenti della squadra di vigilanza sui consumi hanno altresì elevato le seguenti contravvenzioni:

Per violazione al calmiere: Falco Luigia corso Vittorio Emanuele, 119; Dupré Felicita, corso Vittorio Emanuele, 78; Castaldi Maria, corso Casale, 93; Pasini Cleopatra, via Vanchiglia, 33; Margara Giovanna, via Frejus, 52; Bertone Ester, via Barolo, 25; Bertolo Giacomo, corso Francia, 32; Mosso Giuseppina, corso Francia, 87; Gerardi Paolina, corso Orbassano, 61; Verano Margherita, via Rivalta, 10; Poggio Angelo, via Bertola, 29; Mosetti Marco, via S. Secondo, 11; Versino Maria, corso Regina Margherita, 146; Bel Mastro Carlo, corso Regina Margherita, 124; Rosso Giovanni, via Manzoni, 3.

Per mancanza di cartellini dei prezzi sui generi alimentari: Nicolello Michele, via San Donato, 56; Mussa Lorenzo, via S. Donato, 46; Ferraro Ettore, via Pietro, 1; Sorba Teresa, via S. Donato, 36; Boltramo Lorenzo, via San Donato, 58; Montalbone Maria, corso Francia, 87; Fissore Maddalena, corso Francia, 95; Bellia Ludovico Luigi, corso Francia, 95; Bilotta Carlo, corso Francia, 103; Nasi Rosina, via C. d'Azeglio, 13; Ivaldi Cesare, via Della Consolata, 6; Tachis Caterina, corso Francia, 158; Mossetti Amelia, via Perrone, 6; Cerutti Vincenzo, via Vanchiglia, 7; Strumia Gabriele, corso Casale, 43; Sorasio Maria, corso Casale, 91; Marietta Maria, via Vanchiglia, 36; Truccano Margherita, via Bligny-roux, 8; Parocchio Lucia, corso Francia, 41; Prandi Teresa, corso Francia, 27; Cerro Matilde, corso Casale, 133; Decco Michele, corso Francia, 27; Bava Carlo, via Principi d'Acaia, 17; Torchio Carolina, via XX Settembre, 43; Carnero Luisa, via Assarotti, 2; Begliatti Camillo, via Vanchiglia, 32; Genin Michele, via S. Quintino, 23; Albino Leonilda, corso Casale, 118.

Per vendita condizionata di dolciumi: Rosso Annetta, corso Orbassano, 53; Lora Carolina, corso Orbassano, 27; Garigliò Maria, via Marene, 17.

Per vendita condizionata di latte: Dornado Francesco, corso Reg. Margherita, 156; Giansola Battista, via S. Tommaso, 5. — *Per mancanza di cartellino sulle stoffe:* Aviso Giuseppe, piazza Statuto, 14; Franchino Luigi, via Genova, 1; Coppola Raffaele, via Frejus, 69.

La storia d'una camicia

La Lega dei Consumatori ci comunica:

«A edificazione dei lettori e a mortificazione dei commercianti poco scrupolosi vogliamo oggi raccontare la curiosa storia d'una camicia che fino a pochi giorni sono faceva bella mostra di sè nella vetrina di uno dei principali negozi del genere, l'ala raccontata fresca, fresca un socio della Lega il quale le fece subire invisibili della bella camicia, la comperava al prezzo segnato dal cartellino in L. 31,80; poi, messo in stanza curiosità anche perchè il prezzo gli pareva un po' salato, volle veder chiaro nella faccenda e, gustando il cartellino, fece una curiosa scoperta: sotto a prezzo d'acquisto trovò segnata la cifra di L. 31,80 e più sotto ancora quella di L. 26,80.

Dal che si vede che quel ingegnoso, nonostante il giornale delle frazioni sa fare gli aumenti sui prezzi a cifra piena e progressivi: in un primo tempo aumenta di 5 lire e in un secondo di 10. Data la scarsità di superfici...

Di un altro esempio pure interessante non si vuole defraudare i fedeli Tizio, per caso socio della Lega, aveva acquistato prima del la guerra da un noto[illegible] calzaturificio torinese quattro paia di scarpe sapendole una cent[illegible] di lire circa reclame. Poichè un paio, anzi uno, non gli calzava bene, la Ditta si offriva in quei giorni di cambiargliele, ma a questa generosa condizione che naturalmente Tizio si rifiutò segnatamente di accettare: la Ditta intendeva cambiare le scarpe di ritorno al prezzo originale d'acquisto — L. 20 — mentre per il paio disposta a dare in cambio pretendeva il prezzo della giornata (2) fissato in L. 130.

Il prezzo del gas ribassato

Il prezzo del gas per il mese di luglio è fissato in L. 1,25 e per il mese di agosto in L. 1,23 al mc. (tasse escluse), con ribasso rispettivamente di cent. 3 e cent. 5 in confronto col prezzo del mese di giugno u. s.

Il nuovo orario per gli esercizi pubblici

L'Autorità di Pubblica Sicurezza ha diramato la seguente circolare: «Da ieri sera gli esercizi pubblici di 1.a e 2.a categoria di tutta la Provincia sono autorizzati a chiudere alle ore 24; quelli di 3.a categoria alle ore 23. Questa deliberazione fu presa ieri dalla Commissione provinciale antialcolica».

Un nuovo Santuario in Borgo Crimea

Domenica 16 corrente mese, alle ore 17.45, in via Cumiana n. 17, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo Cardinale Richelmy e di S. A. R. la Duchessa di Genova, e coll'intervento delle Autorità civili e militari, avrà luogo la solenne funzione della posa della prima pietra del Santuario di N. S. del Buon Consiglio. Il nuovo edificio sorgerà a fianco dell'ospizio per le orfane di guerra. Oltre ai soddisfare alle esigenze del culto in una regione priva di chiese, il Santuario renderà possibile la disponibilità di un ampio locale, ora provvisoriamente destinato alle funzioni religiose, che potrà facilmente adattarsi in dormitorio per accogliere un maggior numero di quelle orfane di guerra che già da tempo sono ospiti della Pia Casa ove ricevono gratuita ed amorevole assistenza, istruzione ed educazione. A tutti i benefattori dell'Istituto è fatta viva preghiera di intervenire numerosi alla cerimonia.

Pro bimbi austriaci

In seguito agli accordi intervenuti con S. E. Corradini, sottosegretario di Stato per gli Interni, il Regio Commissario, presidente del Comitato «pro bimbi austriaci», ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri la somma di L. 171.365,30, importo delle sottoscrizioni raccolte, perchè disponga per la sua erogazione a favore dei bimbi viennesi, secondo le intenzioni dei donatori e la finalità del Comitato.

La visita
della Delegazione economica americana

La Delegazione economica americana, compiuto il suo ciclo di visite alle principali città italiane e ai luoghi della nostra guerra, ha toccato nella via del ritorno anche Torino. La Delegazione era composta di autorevoli personalità del mondo industriale e finanziario americano. Ecco i nomi dei componenti: cap. J. E. Fahey, sig.a Fahey, signori F. A. Folone, A. T. Mac Glok, C. F. Gulling, D. T. Faraham, F. A. Hamburger, sig.a Hamburger, sig. M. H. Booth, sig. F. H. Johnston, signora Johnston, sig.na Johnston, sig.na Chandler. Erano accompagnati dal comm. Majoni, consigliere di Legazione, rappresentante il Governo, dal marchese Cesani per la Confederazione dell'Industria e del Br. gov. Mariani, addetto commerciale del Governo. La Delegazione ha occupato la mattinata nella visita, che la interessò molto, ai vari stabilimenti della Fiat. L'accompagnavano il segretario generale della nostra Camera di commercio comm. Dorlotti e il segretario avv. Colla. Alla Fiat, centro e Lingotto, furono ricevuti e accompagnati attraverso i vari reparti dal comm. ing. Marchesi e dall'ing. Fornaca, dal Consiglio di Amministrazione, dal rav. Sona, direttore commerciale, dai signori Carnevali e Nanni e dall'avv. Incaricati del «Fresa Bureau». Dopo la visita furono offerti dalla Direzione alle signore, fiori e gentile dono d'oro e agli uomini penne stilografiche. A mezzogiorno venne offerto alla Delegazione americana un signorile banchetto al Hotel des Ambassadeurs. Intervennero il Prefetto comm. Taddei, il R. Commissario conte Olgiati, il Presidente della Camera di commercio comm. Becca, ing. Debenedetti presidente della Lega Industriale, comm. Cortinelli, comm. Bellia, comm. Bosso, della Camera di Commercio, comm. Rubino e dr. Melgari ex-assessori comunali, ing. Ehrenfreund, direttore del Cottorificio ferroviario, ing. comm. Ponti, ing. Bianza, comm. Bezzon, il console americano, comm. Reverdi, comm. Degiorni e avv. Colla, comm. Bauchiero, comm. Borgesa, conte Pinelli, prof. Bava, on. Casana, cav. uff. Verona, il com. il Corpo d'Armata e il com. la Divisione e altre notabilità cittadine. Allo *champagne* il conte Olgiati portò il saluto della città di Torino, la quale — disse — confida che per quei supremi principi di giustizia, di civiltà e di libertà in grazia ai quali il vostro vessillo stellato sventolò accanto al nostro tricolore non saranno frustrati i frutti della nostra vittoria. Voi avete visitato il Grappa, il Montello, il Carso, il Piave e voi avete così potuto rendervi conto dello sforzo militare che l'Italia compì; in quei luoghi più che dalla retorica voi avete potuto apprezzare il convincimento della energia, della fede, della potenza del popolo italiano. Quella stessa energia, quella stessa fede ci animano ora nelle lotte per la ricostruzione economica del nostro Paese e noi vi domandiamo la vostra collaborazione collo stesso spirito di solidarietà con cui combattemmo sui campi di battaglia.

Parlarono poi nobilmente il comm. Bosca a nome del commercio e dell'industria torinese e il Prefetto. Si rese interprete della Delegazione americana il signor Fahey con espressioni cordialissime all'indirizzo del nostro paese ed alzando un lino al valore italiano che rifulse nelle ragioni testè vittoriose. I discorsi dei diversi oratori furono accolti da grandi applausi e dagli inni americano ed italiano suonati dall'orchestrina del Restaurant. Il cav. Balbis offrì agli ospiti, per calmare l'arsura della stagione, graziosi ventagli coi nastri delle due nazioni.

La Delegazione è ripartita, salutata dalla presidenza della Camera di Commercio, alle ore 16 col treno di Francia. Sappiamo che ha riportato una magnifica impressione dalla sua visita e che furono avviati con probabilità della Finanza e dell'Industria italiana, interessanti rapporti.

Il concordato per l'industria dei fiammiferi

Tra la Rappresentanza dell'Associazione industriale fiammiferi per il Piemonte assistita dall'avv. Filippo Rasa della Lega Industriale e le maestranze degli stabilimenti di fiammiferi del Piemonte, è stato firmato il seguente Concordato:

«In seguito a discussione intervenuta tra la rappresentanza degli operai fiammiferi e la rappresentanza della Federazione chimici-cartai di fiammiferi (gruppo piemontese) si è convenuto: in via ancora provvisoria si corrisponderà agli operai gli aumenti stabiliti nel Concordato di Milano in data 23 giugno 1920. A incominciare dal 1.o luglio sarà corrisposta pure una indennità giornaliera di carovita di L. 1 per gli uomini aventi 18 anni compiuti, L. 0,75 per le donne al disopra dei 18 anni e per i giovanetti dai 16 ai 18 anni, e L. 0,50 per i ragazzi d'ambo i sessi sotto i sedici anni. Tale indennità verrà trimestralmente ripartita, prendendo per base gli indici dei nove generi fondamentali di luglio giugno u. s. e confrontandoli con quelli del settembre. Gli aumenti previsti nel Concordato predetto di Milano e quelli di carovita verranno pure corrisposti agli operai specialisti (macchinisti, fategnami, elettricisti, muratori, ecc.) i quali d'ora in avanti seguiranno la sorte degli operai dell'industria fiammiferi. Inoltre si conviene di applicare transitoriamente il Regolamento interno delle fabbriche riunite fiammiferi».

Lo sciopero dei tramvieri

Nessun fatto nuovo nello sciopero dei tramvieri, i quali continuano nel loro atteggiamento verso i ferrovieri delle «Secondarie». Un comizio in merito luogo nel Teatro dell'Alleanza Cooperativa alle ore 16,30 ed è durato fino alle 18. Gli scioperanti furono avvisati che oggi, sabato, non vi saranno riunioni. Essi saranno invece convocati domenica per il caso che vi siano disposizioni del Comitato centrale.

Sciopero delle maestranze Cora

Da circa 30 giorni sono in sciopero le maestranze della ditta Cora e Castellino d'Asti. Il motivo va ricercato nel licenziamento ritenuto ingiustificato degli operai di alcuni membri della Commissione interna tra i quali uno con 26 anni di servizio.

Trattative svoltesi a Castiglione ed a Torino dal segretario della Federazione chimici non han portato finora ad alcun risultato perciò lo sciopero continua e non si vede per ora nessuna probabilità per la definizione della vertenza.

L'ospitalità negli ospizi
del Gran S. Bernardo e del Sempione

L'Ospizio del Gran S. Bernardo ci comunica che, avendo intenzione di continuare le sue tradizioni di ospitalità, si vede costretto ad eliminare certi inconvenienti ed abusi verificatisi nell'estate del 1919, e si fa dovere di informare il pubblico delle disposizioni prese a tale scopo. D'ora in avanti, saranno osservate le seguenti norme: 1.o Le persone disponenti di automobili o di camions, non potranno pernottare all'Ospizio e dovranno provvedere a ripartire lo stesso giorno del loro arrivo. 2.o Le Associazioni, Collegi, le Scuole e le Comitive che desiderano pernottare all'Ospizio, non potranno fare affidamento sull'alloggio che in quello, prima del loro viaggio, sia stato loro promesso di riservare pel giorno fissato i dormitori occorrenti. Rivolgersi in proposito al Sig. Rettore dell'Ospizio. 3.o L'Ospizio si chiude alle ore 19,30 precisamente 4.o Regola generale: Non viene servito che uno o due pasti alle stesse persone e l'alloggio non è concesso che per una sola notte (eccettuate disposizioni sono in vigore all'Ospizio del Sempione.

Per il rilascio del certificato di abile marinaro

La Commissione Tecnica comunica che domani, domenica 18 corr., si daranno le prove per il rilascio del libretto di Abile Marinaro. Le prove avranno luogo nel Po cominciando dalle ore 8 circa, nello specchio d'acqua prospiciente la Società Canottieri Cerea. I concorrenti dovranno portare alla Gara che ha sede presso la Società Eridano.

Le iscrizioni sono già numerose e le prove pratiche si prevedono interessantissime, basandosi esse su tutti i sistemi di voga(illegible) e su esperienze di soccorso ai sommersi.

Si avvertono le Società dei canottieri che le iscrizioni si tengono aperte fino all'ora dell'inizio delle prove.

La prossima abolizione
dell'ora legale

L'ora legale, che ha provocato tante lagnanze ed alcuni non pochi incidenti, compreso qualche sciopero di protesta, l'ora legale che le maestranze nostre non hanno mai voluto osservare tanto che negli stabilimenti gli operai si attengono a quella solare, sta per essere abolita. Un telegramma da Roma ci annuncia, infatti, essere imminente nel Governo di lornare all'ora primitiva appena la prima partita di carbone sarà in consegnata. Il provvedimento è pronto e con tutta probabilità l'ora legale sarà abolita il 1.o agosto prossimo.

I TEATRI

Tre novità al Chiarella

La Compagnia del Gran Guignol, diretta da Alfredo Sabbatini, rappresenta stasera tre novità: *Il quartetto dei ciechi*, scene in un atto di A. Vanni; *Una polta nei bassifondi*, dramma in un atto di C. Merli; *Un giorno di aprile*, brillantissima commedia in 2 atti di A. Vanni.

Teatro Balbo

Ubaldo Palmarini riprende stasera al teatro Balbo il *baffarin* di Nino Berrini. Domenica due rappresentazioni del *Baffarin*.

I furti di seta e stoffa
compiuti da fattorino di magazzeno

All'ufficio commissariale Dora era pervenuta notizia che un individuo aveva venduto ad un passante in via Milano, una pezza di dieciotto metri di seta fantasia, di quella detta «tussor», per L. 50, e che nel giorno seguente lo stesso individuo aveva venduto in via Genova (sul un passante pure), quattro metri di stoffa di lana per 60 lire.

Poichè non vi era dubbio che si trattasse di refurtiva il commissario cav. Covelli iniziò indagini col concorso degli agenti investigativi Mazzinelli, Bianco e Zaccaria; e mediante appostamenti si riuscì a sorprendere il venditore sconosciuto, e ad arrestarlo.

Egli è certo Francesco Borgio, fu Pietro, d'anni 28, fattorino presso la ditta Fiorini Angelo, che ha magazzino per vendita all'ingrosso di stoffe da uomo e da donna, in via Mercanti, n. 9.

Sulle prime il Borgio negò; ma poi ammise di avere sottratto la stoffa nei magazzini della Ditta mediante il seguente mezzo: Era consuetudine della Ditta di lasciare la chiave dell'ufficio alla portinaia della casa — mastro del Borgio — incaricata della pulizia dell'ufficio stesso.

Il Borgio approfittava della circostanza per prendere la chiave ed entrare nell'ufficio nelle ore naturalmente di chiusura. Padrone così del campo egli con una falsa chiave apriva la porta che dall'ufficio dà nei magazzini ed, entrato, sceglieva ciò che più gli gradiva. Per non dare nell'occhio però non prendeva mai pezza intera, ma tagliava dalle pezze tre o quattro metri, a seconda che gli talentava. Tali operazioni ladresche le compiveva dal gennaio scorso.

Da successivi indagini è risultato che parte della stoffa era stata data a certo Giuseppe Coppo, d'anni 52, proprietario fino alla fine dello scorso giugno, di uno spaccio di vino e liquori in via Bertola, verso il quale il Borgio era in debito per bibite consumate.

Il Commissario ordinò in conseguenza l'arresto del Coppo, che attualmente esercisce una agenzia di pegni in via Principe Amedeo, 5, e il sequestro della merce di cui era in possesso.

Altra cosa fu venduta dal Borgio a certa Riccio Angela fu Raffaele, d'anni 47, negoziante di profumerie in via Mercanti, la quale fu pure arrestata. Le indagini continuano e sono in vista altri arresti. Non si è potuto precisare finora l'ammontare del furto, ma certo ribassano a parecchie migliaia di lire. Il Borgio è stato inviato alle carceri. Mah! Tanto va la gatta al lardo...

I ladri di francobolli
arrestati a Roma

Sono stati scoperti a Roma — secondo ci informa il nostro corrispondente — gli autori del furto di francobolli perpetrato nella scorsa notte in un alloggio di corso Vittorio Emanuele in danno del sig. Asinelli, per un valore rilevante. Il furto fu denunciato alla Pubblica Sicurezza mentre l'Asinelli offriva un premio per il recupero dei suoi francobolli. Un funzionario della polizia di Roma, Goffredi Aloisi, addetto al ministero del Tesoro, venuto a conoscenza che i ladri erano emigrati da Torino alla capitale, iniziò indagini svoltesi specialmente [illegible] e verso le 17 di oggi sorpresse, in via dei Crociferi, mentre esaminava nel negozio di francobolli Bulgini, due giovani, elegantemente vestiti, corrispondenti nei connotati ai ladri segnalati dalla Questura di Torino. Allora fermò i due attimenti accompagnandoli al Commissariato, dove furono dichiarati di cittadinanza Raffaele Amici e Giovanni Bontgnois e di abitare al l'« Hôtel Britannia », il vice ispettore Esterangli si è recato all'albergo ma appresa che i due non abitavano l'ora arrestati. Gli agenti accertarono invece che abitavano alla « Pensione Pacifico » in via Francesco Crispi. È stata eseguita una perquisizione accurata nella pensione e sono state sequestrate quattro valigie contenenti oggetti di valore e francobolli da collezione di alto valore.

Le indagini per l'aggressione del cambiavalute

La Polizia prosegue sempre attivamente nelle sue ricerche, ma nulle ancora è emerso che possa veramente mettere gli agenti in veggianza sulla via buona. Intanto, con una revisione minuziosa, si sono, per così dire, « identificati » tutti quanti i biglietti con numeri furono trasmessi a tutte le Banche ed ai cambiavalute, in modo da rendere molto difficile agli aggressori smerciare i valori rubati.

Scontro di un sidecar contro un'automobile

Nel pomeriggio di ieri un « sidecar », condotto dal soldato Emilio Lacirica e sul quale si trovava il capitano Antonio Pizzo, si scontrò con una automobile della Ditta Anselmo Pomillo, guidata dallo chauffeur Biagio Peroni. L'urto fu violentissimo ed il soldato venne raccolto colla gamba destra fratturata e una ferita alla testa. Fu trasportato all'ospedale militare, dove i medici lo ricoverarono giudicandolo guaribile in 80 giorni. Il capitano Pizzo se la cavò con leggere contusioni.

Ordinazioni continue

del privati e dai grandi alberghi, ricevo la famosa Manifattura di *stoffe e ridenne* di via Consolata, 5 (interno). In vetrina il suo nuovo assortimento, nei più diversi stili, e quanto di meglio si può desiderare ed anche i prezzi medici bisognano a dare la preferenza a questa Ditta produttrice.

Che cos'è l'*Ortossibenzoica*?

E' un'innocuissima pomata per i calli, un portentoso callifugo, preparato speciale del Laboratorio L. Tosselli di Cuneo, in vasi in Farmacia. Concessionario G. Bernascani e C., corso Oporto, 49, Torino.

Accappatoi, pijamas, costumi

da bagno. Il più ricco assortimento di eleganti modelli e di colori svariati, trovasi a prezzi eccezionalmente convenienti da O. Rodi e Fachi, piazza San Carlo, 1.

Hôtel CRISSOLO già del GALLO

Nuova proprietario Bielia frat.lli - 1400 metri sul mare. Paesaggio incantevole. Comforts moderno. Da Barge automobile 2 volte al giorno.

Cooperativa Auto-Pubblici - Torino

Garage, lavatura, gomme, fabbricanti. Servizio a domicilio, corso Palermo, 55. Telef. 45-91.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

" La moglie che si gettò dalla finestra "

Oggi e domani si avranno le ultime proiezioni della brillante commedia di Rocco Scribe « *La moglie che si gettò dalla finestra* ». Riduzione secondo le esigenze dello schermo colla solita nobiltà e con [illegible] artistico da Lucio d'Ambra, la bella film ha ottenuto nella settimana all'*Ambrosio* il più lusinghiero successo. Ne sono interpreti principali ed ottimi la bella ed elegante *Rosetta d'Aprile* e l'artisticissimo *Umberto Zanoncelli*.

Nuovo programma di " Varietà „ nel fresco *Giardino d'estate*

Un pubblico eccezionale ed elegante gremiva ieri sera il *Giardino d'Estate* dell'Ambrosio per assistere ai nuovi importanti debutti. Ottennero vivi applausi le comiche canzoni di *Libero Carle*, le danze della brava coppia *Les Valfleurs*, le eroicomiche interpretazioni di *Tables*, pittore istantaneo, e l'ilarissimo *Pelle*, già favorevolmente noto per i suoi eleganti giuochi di illusionismo. La schiacciasassi danzatrice, la marchesa *Polin-Nanaj*, accolta sempre la più grande ammiratrice nelle nuove serie di originali danze pantomime. Tutte le sere le spettacolo di varietà si inizia alle ore 21; più tardi, verso le 22,30, viene proiettata all'aperto la piacevole film « *La moglie che si gettò dalla finestra* ». Questo spettacolo così vario ed attraente, che si svolge nel più fresco dei ritrovi, è un vero regalo per gli spettatori intimi, i quali oramai lo prediligono e vi accorrono numerosi, e non lesinano lodi alla Direzione del Cinema Ambrosio per la geniale iniziativa.

CINEMA ITALA

" L'autobus della morte "

L'autobus della morte denominazione ilare sensazionale e impressionante che continua ad ottenere grande successo al *Cinema Italia*, durerà in programma ancora oggi e domani, lunedì 19 si rappresenterà *Oh*, protagonista [illegible] la piccola selvaggia [illegible] *Delta-Film*].

" Judex "

Con viva curiosità sono attese le proiezioni di « *Judex* », grandioso film di avventure.

Onorificenza

Il nostro pronto pellicolamico e conferenziere Gigi Romagnini, direttore dell'*Agenzia turistica internazionale Alessandro Ferlo*, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia di motu proprio di S. M. il Re. L'alta onorificenza è giusto premio alle innumeri benemerenze del Comm. Romagnini, che oggi dedica il suo vivace ingegno e la sua operosità all'incremento del turismo, tanto importante per il nostro paese. Congratulazioni degli amici.

Seguendo la Cronaca

La Missione dei delegati americani
al Ristorante PARCO DEGLI AMBASCIATORI

Ieri l'aristocratico ristorante Parco degli Ambasciatori, al Valentino, ha ospitato la Missione dei delegati americani, venuti in Italia per rendersi conto del nostro movimento industriale e commerciale. E se il progresso della nostra industria li ha favorevolmente sorpresi e spesso entusiasmati, ieri il Ristorante Parco degli Ambasciatori ha avuto la fortuna di aggiungere un nuovo motivo alla ammirazione dei simpatici ospiti. Essi infatti, dopo la signorile colazione, non hanno mancato di esprimere il loro compiacimento per la bellezza pratica del luogo, per la bontà della cucina e per la squisitezza del trattamento. Il Ristorante Parco degli Ambasciatori è oramai diventato l'ambiente tradizionale per i grandi banchetti ufficiali e privati, mentre per le colazioni e per i pranzi sola la preferenza di chi ama e sa mangiare bene. Tutte le sere una brava orchestrina rallegra l'ambiente col suoi brillanti programmi. Il Ristorante è ora aperto fino a mezzanotte.

La Principessa Giorgio

e Francesca Bertini fanno una sola persona. Francesca Bertini è a Torino e insieme con lei è la Principessa Giorgio. Quando Francesca Bertini si mostrerà ufficialmente al pubblico, la Principessa Giorgio sarà con lei. Al Giardino d'estate del *Cinema Ambrosio* si stanno facendo dei preparativi per accogliere degnamente la Principessa Giorgio, non in realtà l'eccellenza cara fatta a Francesca Bertini. Perchè Francesca Bertini ha scelto il nome della famosa eroina diciassettesima per viaggiare in incognito, e in un incognito così prontamente rivelato? Il perchè è facile a indursi, ma a coloro che ancora non l'avessero penetrato verrà spiegato domani. Intanto si avverte che la Principessa Giorgio è in questi giorni un po' sofferente. Coloro che hanno chiesto l'onore di farle visita sono perciò avvertiti che essa non riceverà prima di lunedì.

SCUOLA PER MECCANICI
e Conducenti di Automobili

Riconosciuta dal Governo

Via Balbis, n. 1 - Telefono 63-02 - Torino

Un corso accelerato teorico-pratico di Automobilismo verrà iniziato la sera del giorno *20 corrente*, alle ore 21, alla Sede della Scuola.

Alla fine del Corso verranno rilasciati dalla Scuola stessa fautorizzata dallo Stato i *regolari certificati di idoneità* per guidare l'automobile e la motocicletta.

Il Direttore ing. E. MANENCA — *Il Presidente* Avv. C. GORIA-GATTI.

Una capanna e un cuore!...

Come cambiano i tempi! Una volta se n'era d'avanzo, poi si protese e si arrivò ai palazzi, ai ricchi abiti... e il cuore. Ora si ritorna al l'antico e ci si diverte anche di un modesto alberghi [illegible] quando si [illegible], di abiti smacchiati con la *Benzina « Candia »* e un cuore. L'albergo non sappiamo indicarvelo; la smacchiatrice «Candia» possiamo avvertirvi che è ottima, che è l'ideale! Chiedetela subito al vostro droghiere. In quanto al cuore... fate voi. — Profumo della Farmacia Cerrossi, Lenico, Concessionari esclusivi: G. Bernascani e C. — Corso Oporto, 49 Torino.

Da oggi, in via Bertola 13

nei Grandiosi Magazzini della Moda si inizia una completa liquidazione di tutte le merci esistenti, compresa la *cessione in blocco degli scaffali e locali*. Questa Liquidazione *cessa* e rivela di magnifiche occasioni e non saranno certamente perdi coloro che ne approfitteranno con grande vantaggio.

" Lasciate ogni tristezza o voi che entrate! „

Queste parole di colore chiarissimo potrebbero essere scritte al sommo della porta del *Salone Ghersi* e nonchè *persino* la sala di Placido, il servitore sordone, in realtà l'ambiente è un ospedale sotterraneo il personaggio più in vista è non in facenda del romanzo *Tre Mimì*, ed il guaio si diverte a dare sfogo alle sue comiche prospezie, ridendo spesso fino alle lacrime. Mentre Placido, con l'andarsi di una vecchina tranquilla, libera *Tre Mimì* dalle mani di Giuliano Kistna e dai suoi complici, questo compiutamente nuovi episodi per impedirne la fuga della fanciulla del documento importantissimo che l'esploratore d'Athys ha portato con sè dall'India. I nuovi drammaticissimi sviluppi del romanzo si vedranno lunedì, 19, nella quinta e sesta puntata *Nella casa dei folli* e *Uccelli notturni*.

Ultimi due giorni con BONNARD

Oggi e domani ultime repliche del passionale dramma in quattro atti *La strada*, che tanto piace per la vicenda dei soggetto e per la efficace interpretazione di *Mario Bonnard*, *Marcel Pellegrini*, *Bianca Camagni*.

TULLIO CARMINATI e ALFONSO CASSINI

saranno lunedì, 19, i protagonisti di un grandioso lavoro: *La vita senza scopo*.

Spettacolo drammatico e comico
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Continuano, favoriti dal mezzogiorno estivo, le repliche del divertente duetto spettacolo al *Cinema Vittoria*. Le appassionanti avventure del *Cavaliere delle tenebre* il fantasioso personaggio ideato e sbalordito che si esprime con un giorno vittorioso a sgridare e a condannare, presentano brividi di emozione e interessano vivamente. E per sollevare gli animi, dopo che il *Cavaliere delle tenebre* ha finalmente conquistata la felicità, *Matt and Jeff*, gli irresistibili pompieri americani presentano la loro comica da barbiere, colla nuova grottesca per fare la barba, una nuova maniera di dire amori burlesti. Il pubblico che passa mezzora a ammirare questo duetto genere di spettacolo, così simpatico e originale, ne esce amoristico, lieti e desiderà ritorno del divertente programma. Lunedì 19 « *Società delle cravatte* » avventurose e interessante film di grande sfarzo alle sue comiche peripezie. Ridendo spesso fino alle lacrime. Mentre Placido, con l'andarsi di una vecchina tranquilla, libera *Tre Mimì* dalle mani di Giuliano Kistna e dai suoi complici, questo compiutamente nuovi episodi per impedirne la fuga della fanciulla del documento importantissimo che l'esploratore d'Athys ha portato con sè dall'India. I nuovi drammaticissimi sviluppi del romanzo si vedranno lunedì, 19, nella quinta e sesta puntata *Nella casa dei folli* e *Uccelli notturni*.

I Divertimenti

CINEMA ROYAL
La vittoria di GIAN GIACOMO

Ieri gli spettatori del *Royal* hanno potuto finalmente assistere a « *La vittoria di Gian Giacomo* » ed alla felice conclusione della attesissima film americana « *Il cavaliere di cuore* ». La drammatica lotta di Gian Giacomo dalla perfidia, l'insegnamento dell'arcivescovo e la morte del misterioso aviatore hanno profondamente impressionato il pubblico. *La vittoria di Gian Giacomo* durerà in programma ancora oggi e domani. Lunedì 19 « *Edilda* », storia d'una mummia.

GIARDINO ROMANO

Maria Campi, De Marco, Charlin, Los Armata, Brusola, Maggio, Galliati, ecc., formano il colossale programma attuale.

Le migliori bibite

vengono confezionate nelle sale di Via Roma, 21. I prodotti che si servono al *Romano* sono sempre scelti tra i migliori. Confronto e giudicate. Avete gustato la birra, o l'aperitivo, o lo *champagne*, od un caffè *espresso*?

Varietà Maffei

Eserire successo ottenevano i nuovi elementi: *Leyer Lee*, i gobbi e contorti, *Fosca Fosca*, *Tom Bill*, nel più numeroso concerto *Tom* e il *Maestro Bassiano*, *Marcello*, *Rio* ed *Ercole*. Programma veramente insuperabile.

Ai lettori

In seguito al boicottaggio dei giornali da parte dei rivenditori, gli editori hanno provveduto con altri mezzi alla diffusione dei giornali. La «STAMPA», la «GAZZETTA DEL POPOLO», il «MOMENTO», il «CORRIERE DELLA SERA», il «SECOLO», la «GAZZETTA DELLO SPORT», oltre ad essere venduti nelle vie principali dagli strilloni, si trovano in vendita presso la maggior parte dei tabaccai, a tutti, cumulativamente, presso le Amministrazioni dei singoli giornali: via Davide Bertolotti 3, via Quattro Marzo 12, via Parini 14, via XX Settembre 25. In stanzuna sede, cioè, i cittadini possono acquistare tutti i giornali boicottati.

Per comodità di quei lettori, che trovino disagevole recarsi ad acquistare il giornale, sono aperti abbonamenti speciali anche di durata minima di 15 e di 30 giorni, per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza.

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2.40	L. 3.50
„ 30	„ 4.80	„ 6.20
„ 45	„ 7.10	„ 9.25
„ 60	„ 9.25	„ 12.25

Servizio a domicilio

Per quanto bramati la vendita sia quasi ritornata normale, tuttavia, allo scopo di risparmiare noie ai lettori, abbiamo disposto che qualsiasi giornale di questi boicottati venga recapitato a domicilio prima delle 9 antimeridiane a tutti coloro che ne facessero richiesta presso i nostri Uffici d'amministrazione, via Davide Bertolotti 3. Il pagamento dei giornali dovrà essere effettuato all'atto stesso della consegna al prezzo di centesimi 25 per copia, senza alcun vincolo.

BUONE OCCASIONE

Il Corpo di Milizia già Associazione Generale degli Operai Reali, sotto la direzione del Sig. Francesco Reali, ha aperto nuovo concetto impianto, situato in via Sale Carlo, numero, ottimo alle due stazioni ferroviarie: 1. Marmo - 2. Pendola - 3. Mobili - 4. Stoviglie - 5. Cristalli - 6. Lampadari - 7. Tappeti - 8. Tendaggi - 9. Biancheria - 10. Materassi - 11. Coperte - 12. Pellicce - 13. Macchine da cucire - 14. Biciclette - 15. Motociclette - 16. Automobili - 17. Pianoforti - 18. Strumenti musicali - 19. Oggetti artistici - 20. Libri - 21. Quadri - 22. Oggetti d'arte - 23. Oggetti di lusso - 24. Articoli sportivi - 25. Articoli da viaggio - 26. Articoli da regalo - 27. Articoli da fumatori - 28. Articoli da toilette - 29. Articoli da bambini - 30. Articoli da cucina - 31. Articoli da giardino - 32. Articoli da ufficio - 33. Articoli da scuola - 34. Articoli da chiesa - 35. Articoli da caccia - 36. Articoli da pesca - 37. Articoli da ginnastica - 38. Articoli da scherma - 39. Articoli da tiro - 40. Articoli da ciclismo - 41. Articoli da automobilismo - 42. Articoli da aviazione - 43. Articoli da nautica - 44. Articoli da pugilato - 45. Articoli da lotta - 46. Articoli da corsa - 47. Articoli da salto - 48. Articoli da lancio - 49. Articoli da nuoto - 50. Articoli da canottaggio - 51. Articoli da pallone - 52. Articoli da calcio - 53. Artic

ULTIME NOTIZIE

Trozky vuol dettare la pace a Varsavia

La fiumana rossa dilaga in Polonia
Il Governo polacco troverebbe eccessive le proposte inglesi...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 16, notte.

Non è sorprendente che la risposta di Mosca alla nota inglese si faccia attendere ancora. Sembra infatti che, per ragioni imperscrutabili, il documento sia giunto nelle mani del Governo russo soltanto ieri mattina. Esso fu preso subito in considerazione, ma è inevitabile che le deliberazioni si riguardo siano prolungate. I bolscevichi non hanno fretta, giacchè i loro eserciti continuano la marcia innanzi verso la Polonia straripando più ora a sud in direzione di Leopoli, e verso i confini romeni. Se le informazioni correnti sono esatte è come una inondazione rossa che la stessa Mosca non tenderebbe ad arrestare di colpo quand'anche ciò le sembrasse politicamente opportuno.

Senonchè, buona parte dei leaders di Mosca non ritengono affatto opportuno un arresto. Il ministro degli esteri Cicerin, a quanto pare, propenderebbe per l'accettazione delle aperture polacche e dell'invito inglese all'armistizio; ma Trotzki, che è molto più forte di lui, ha proclamato ieri sera, in una grande assemblea bolscevista, che la pace con la Polonia potrà essere firmata soltanto dopo l'ingresso trionfale delle truppe russe in Varsavia. Egli prosegue con violenza contro i consigli di moderazione affacciati dal compagno Cicerin. Il concetto di Trozki non va scambiato con la furia di un loro inbestialito, perchè risponde ad una fredda idea politica. Trozky, il quale probabilmente trascina seco in questi giorni la maggioranza del nucleo dirigente di Mosca, pensa che per segnare la pace con la Polonia occorrono garanzie assai più concrete di quelle che offrirebbe un protocollo firmato da una Conferenza sotto gli auspici del Supremo Consiglio, oppure dell'Inghilterra. L'unica garanzia reale, secondo lui, è l'abbattimento dell'attuale Governo polacco per surrogarlo con un Governo nuovo, di carattere bolscevista. Egli è convinto che non si può cavare dalla Polonia vinta la pace se non portandoci prima la rivoluzione. Se queste idee stessero realmente trionfando nei Consigli di Mosca, la nota inglese vi riceverebbe il peggiore trattamento possibile.

In alcuni ambienti londinesi si continua tuttavia a sperare che finiranno per prevalere a Mosca dei criteri più temperati. Era probabilmente un'eco di questa speranza la voce raccolta stamane dal *Times* secondo cui il Governo dei Soviets aveva ormai deciso di accettare la nota inglese con la sola eccezione che la Conferenza proposta dovrebbe venire tenuta non a Londra, ma (sembra uno scherzo) a Brest Litowsky! L'annuncio manca naturalmente di conferma; ma risulterà solo anticipato se i partigiani della moderazione otterranno nei prossimi giorni il sopravvento a Mosca.

Il quotidiano laburista di Londra, che sulle faccende russe si manifesta quasi sempre ottimamente informato, avverte peraltro che in Russia, sebbene desideri fondamentalmente la pace, respingerà come inaccettabili le proposte britanniche sfidando quella specie di «ultimatum» all'acqua di rose da cui sono accompagnate. «Queste condizioni — sostiene il giornale — non forniscono la base per una pace equa. Esse rappresentano solo un nuovo passo nel complicato intrigo contro la Repubblica dei Soviets. Gli Alleati tentarono di abbattere la Russia mediante la guerra della Polonia; ora essi progettano di rovinarla con una pace polacca. La Russia non cadrà in questo trappola. Essa sarà disposta a fare la pace, ma non nel modo divisato sotto gli auspici degli Alleati. Ciò significa che alla fine di questa settimana si svilupperà una situazione critica. Il nostro Governo sembra essersi di nascondere questi fatti al paese, ma la crisi verrà ad onta di ogni mascheramento, se gli Alleati insisteranno nel loro progetto di una conferenza nelle forme proposte».

Il «Manchester Guardian», invece, confida — non sappiamo con quanta ragione — in un indirizzo condiscendente da parte del Governo bolscevista. Il giornale esorta la Russia a non dare eccessiva importanza alle minuzie che sembrano esistere nella nota inglese. «L'Inghilterra non svilupperà molto l'elemento dell'intervento straniero negli affari russi, così come sembra prosperare nella nota — scrive l'organo liberale — Ad'intorni di poche battaglie senza alcuna importanza. Il nostro paese sa che il suo maggiore interesse è di liquidare la questione polacca in termini soppportabili alla Russia e alla Polonia, per ristabilire quindi regolarmente le nostre relazioni commerciali e diplomatiche col Governo di Mosca». In base a questa sua interpretazione della nota inglese, il «Guardian» fa ai bolscevisti la più curiosa raccomandazione che si possa immaginare: esso dice che dalla condotta che il Supremo Consiglio ha seguito verso la Germania, i bolscevisti possono trarre un intero manuale di giustificazioni per la domanda di vaste indennità alla Polonia e per esigere che venga istituito a Varsavia un Governo che vada a genio alla Russia sovietista. Ma i bolscevisti devono guardarsi bene dall'imitare questo esempio offerto loro dalla Conferenza della pace. Essi devono dare prova di quell'alto senso politico che mancò nei consigli degli statisti conservatori e liberali di occidente. Siccome la Russia è capace di tutto, e armai non bisogna più meravigliarsi di niente, sarebbe delizioso che Mosca finisse per dare una lezione di senso politico a Londra ed a Parigi.

Ma per ora la Russia, da ciò che si travede rimane con le armi in pugno. L'ala sinistra dei suoi eserciti, secondo le ultime notizie, si è già spinta contro i confini rumeni verso la Galizia e avrebbe ormai occupato Leopoli. Wilna, al nord, è stata occupata mercoledì sera. I bolscevisti non vi hanno trovato opposizione. Essi hanno preso contatto con l'esercito lituano e hanno proseguito insieme l'avanzata ad occidente della vecchia città alla quale Varsavia proclama ancora oggi di non volere rinunziare. Siccome Wilna è assegnata alla Lituania, ciò procura ai bolscevisti un alleato molto ardente per dare addosso ai polacchi nel settore settentrionale. L'esodo dei polacchi da Wilna è accentuato. Duecentomila fuggiaschi, secondo un dispaccio dell'inviato speciale del *Daily Telegraph*, assiepano le strade verso il sud portando seco quel che possono e abbandonando enormi quantità di grano pronto per la mietitura. L'esercito polacco in ritirata su quel settore è cacciato per le marcie inesauste, sotto l'incalzare della cavalleria russa. La quale continua ad operare con attività e audacia penetrante nelle linee polacche e portando il disordine e l'allarme nelle retrovie. Sul settore centrale, le avanguardie rosse guadagnano continuamente terreno verso Varsavia, la quale — secondo i pronostici di un commissario bolscevista intervistato da un corrispondente inglese — verrebbe caduta fra pochi giorni. Tutto questo è spaventosamente naturale.

A Varsavia non si è ancora capito...

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

Il *Temps* riceve da Varsavia che, come era da aspettarsi, le condizioni a cui Lloyd George subordina la mediazione di pace hanno provocato una profonda costernazione. I commenti dei giornali sono quasi uniformi e concludono nell'affermare il sentimento di dolore di tutto il paese. Essi protestano contro la cessione di Wilna e di Leopoli ed invitano il Governo a mantenersi fermo nel suo punto di vista di resistenza.

La chiusura della Conferenza di Spa

SPA, 16, notte.

L'accordo per il carbone è stato firmato oggi. La Conferenza ha chiuso i suoi lavori.

La politica estera italiana illustrata da Vienna

Vienna, 16, notte.

La *Neue Freie Presse* scrive: «Un uomo di Stato dell'Intesa, che partecipò alla Conferenza di San Remo, annunciò recisamente che l'Italia sarà abbandonata dalla linea direttiva della sua politica estera, dichiarò che l'Italia si oppose a qualsiasi interpretazione del Trattato di Versailles che potesse contribuire ad aumentare l'impotenza della Germania. Fin da quando si cominciarono a discutere i Trattati di Versailles e di Saint-Germain, l'Italia ebbe una sola politica, tendente ad eliminare l'idea imperialistica, pericolosa e inconciliante, nociva politica, oggi in voga presso il nostro popolo italiano. E' dunque naturale che l'Italia desideri vedere nella Germania una collaboratrice nella ricostruzione dell'Europa, poichè un indebolimento degli Stati vari danneggerebbe gravemente anche gli stessi vincitori. Questa situazione economica di tutta l'Europa, l'Italia crede anche alla possibilità di un compromesso amichevole coll'Albania e colla Jugoslavia. L'uomo di Stato rilevò che l'Italia studii coll'Austria, già da qualche mese, uno stato di reciproca intesa ed ha riconosciuto che un membro della Missione italiana a Vienna gli ha riconosciuto che le relazioni veramente cordiali esistono fra Vienna e Roma. Circa il Tirolo meridionale, l'uomo di Stato dichiarò che l'Italia naturalmente considererà sempre qualsiasi movimento che tendesse all'annessione del Tirolo settentrionale con quello meridionale, ma non si opporrà ora allo sviluppo delle sedute nazionali dei tedeschi che vivono in Italia.

La Francia si riaprirà a molte importazioni

Parigi, 16, notte.

L'*Echo de Paris* annuncia che i decreti del 23 aprile, vietanti quasi tutte le importazioni, saranno abrogati da un nuovo decreto in preparazione e di imminente pubblicazione. Il cambio è migliorato e le esportazioni sono aumentate del 102 per cento nei primi cinque mesi del 1920 rispetto ai primi cinque mesi del 1919 e si crede che ora venuto, pertanto, il momento di ripristinare la libertà di importazione, pur conservando le prohibizioni per certi articoli vietati anche prima del 23 aprile, come i mosti, i vini generosi, le arnie, e per alcuni articoli ritenuti assolutamente superflui come le pellicce tribolate, i pantaloni di pelle aranci, le piume, le perle, le pietre preziose e le mode. Tuttavia anche per questi articoli, sopra tutto per le perle e le pietre preziose, saranno imposte delle dogane. Il decreto stabilirà in pari tempo i coefficienti dei diritti doganali sul prodotti di lusso. Naturalmente la tariffa verrà aumentata.

Verso la ripresa delle trattative fra Alliotti ed il Governo albanese

Valona, 16, notte.

A bordo del Mollella giunse un alto personaggio musulmano che esercita molta influenza sull'animo dei correligionari albanesi della provincia di Tolone. Egli proviene da Roma. Il personaggio, che oltre titolo e funzioni di pascià sotto il regime turco, ha fatto ritorno al generale Piacentini il permesso di andare oltre la linea per abboccarsi con i capi insorti. Poscia si recherà a Tirana. Si ha l'impressione che il trionfalismo dei plenipotenziari albanesi si adopera a mostrarsi in tralatizie col barone Aliotti. Da domani inizia il commendator Castoldi informa che i componenti del Governo di Tirana, sotto il pretesto di dare notizia dei nostri prigionieri, gli hanno recentemente scritto una lettera assai deferente, concludendo colla solita formula: «Vogliamo l'amicizia perenne coll'Italia, ancorchè ciò è necessario». Perdura la calma su tutto il fronte.

Al Senato

Roma, 16, notte.

Il senato nella seduta odierna, ha discusso a lungo, in sede di interpellanza, delle condizioni della marina mercantile italiana. Il senatore Presbitero ha criticato alcuni casi di indisciplina manifestatisi a bordo. Il ministro Rubini ha presentato i progetti, approvati dalla Camera, sulla istituzione delle due medaglie agli equipaggi di guerra e sulla proroga nelle terre liberate. Il successivo ha nominato la Commissione per le spese di guerra che riferirà domani. La seduta, aperta alle 16, si è chiusa alle 19,45.

Le operazioni di leva per i nati del 1901

Roma, 16, notte.

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente decreto:*

Articolo unico. — *Le operazioni di leva per i nati nel* 1901 *avranno inizio nel corrente anno* 1920.

Petizioni alla Camera

Per un'inchiesta sull'azione bancaria
Zanella contro il governo di D'Annunzio

Roma, 16, notte.

La Giunta delle petizioni riunitasi ha continuato la discussione sulla petizione presentata dall'avv. Turletti per la vertenza Perrone-Banca Commerciale, ed è stato confermato l'ordine del giorno votato nella seduta precedente, che conclude invocando dalla Camera la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale esamini tutta l'azione bancaria di questo ultimo periodo. Ecco il testo dell'ordine del giorno:

«La Camera, composta dei rappresentanti non eletti dalla petizione Turletti, alcuni dei quali fino ad ora restano acquisiti nella loro manifesta e deplorevole gravità, pronunzia in considerazione la petizione, da voti per la nomina di un comitato parlamentare di inchiesta con pieni poteri che accerti in modo completo e preciso i fatti stessi e accerti anche ai mezzi per difendere il credito risparmio e la libertà degli istituti dalle ambiziose manipolazioni dei grandi speculatori della finanza».

Questo ordine del giorno sarà presentato alla Camera lunedì, a norma del regolamento, dall'on. Carbone. Anche a norma del regolamento l'on. Carbone Vincenzo farà la sua relazione che dovrà essere orale.

La Giunta ha inoltre esaminato nuovamente la petizione Zanella contro D'Annunzio ed il suo Governo. L'on. De Martino relatore ha riferito sulla petizione che consta di due parti. Nella prima l'on. Zanella afferma che «da nove mesi D'Annunzio si è impossessato di Fiume rispondendo in un primo tempo ai voti ed alle deliberazioni del popolo italiano ma il bel gesto si è risolto poi in un fosco dramma politico, perchè D'Annunzio ha assunto nella sua volta l'atteggiamento di Garibaldi, di Mazzini, di Napoleone e di Lenin, cosicchè l'azzurido regime ha peggiorato la situazione di Fiume in confronto di quanto era sotto la cessata monarchia austro-ungarica». In conclusione si deplora la soppressione di ogni libertà di stampa, di riunione, di propaganda, la feroce persecuzione contro gli avversari di D'Annunzio dei quali si riempiono le carceri. Si deplorò che si dia possibilità ai soldati di abbandare volgari aggressori e che si lasciano compiere rapine ed omicidi. Si deplora che si dia possibilità ai soldati di dilapidare volgari aggressori e si lasciano compiere rapine e dilapidazioni, che gli ufficiali siano malversatori del denaro pubblico, che si sovvenzionino i tribunali ad emettere sentenze scandalose, si dia lo sfratto ai più vecchi cittadini di Fiume, cercando la guerra civile fra italiani e italiani, si dia lo sfratto ai più vecchi cittadini di Fiume, cercando la guerra civile fra italiani e italiani, si fomenti la guerra civile fra italiani e italiani, si fomenti la guerra civile fra italiani e italiani, si fomenti